MOLLUSCHI TERRESTRI

DELLE

ISOLE ADIACENTI ALLA SICILIA

PEL

MARCHESE DI MONTEROSATO

(Comunicazione fatta all'Accademia)

MOLLUSCHI TERRESTRI

DELLE

ISOLE ADIACENTI ALLA SICILIA

Tra le isole che circondano la Sicilia quelle che offrono un maggior contingente di Molluschi terrestri sono le isole Egadi, ossia il gruppo di Favignana, Levanzo e Marittimo o Maretimo, Formica, ecc., situate all'Ovest della Sicilia dirimpetto Trapani e Marsala e sono di natura calcarea e rocciosa.

L'isola d' Ustica a 60 miglia al Nord di Palermo, forma da se sola gruppo a parte ed è piuttosto vulcanica. Nel 1842 fu esplorata dal Dr. Calcara (1) il quale ci lasciò insieme a molte utili cognizioni sulla Zoologia in generale e sulla sua Geologia, un notamento di Molluschi marini e terrestri.

Il gruppo delle isole Eolie, all'Est, di natura eminentemente vulcanica, si compone delle isole di Alicuri, Filicuri, Salina, Stromboli, Vulcano e Lipari (2), ch'è la più importante, senza contarne altre più piccole interamente disabitate. Sono luoghi desolati ed imponenti come

---

(1) Storia Naturale dell' Isola d' Ustica, estratto dal *Giornale letterario*, N. 29, Palermo 1842.

(2) CALCARA : Breve cenno sulla Geogr. ed Agricoltura delle isole di Lipari e Vulcano — Palermo 1854.

dice Lojacono (1), ed il numero dei Molluschi che vi abita è veramente limitato, per la natura del loro suolo tutto coperto di lave e di pomici. Malgrado le difficoltà che rendono penose le spedizioni, il Cav. Benoit, ora non più fra i viventi, a cui si debbono la più parte delle nostre cognizioni sulla Fauna Siciliana, raccolse dei dati di una certa importanza e delle specie non più ritrovate.

Infine le isole Pelagie al Sud-Ovest della Sicilia, dirimpetto la Tunisia, formano un quarto gruppo composto delle isole di Pantelleria, Lampedusa (2), Linosa (3) e Lampione. Queste isole per la loro vicinanza con le coste Africane possiedono una fauna mista, che partecipa di specie nostre comuni dapertutto e di specie peculiari o di forme selezionate, che non si trovano in Sicilia e quel ch'è più che non vivono nel gruppo delle isole Maltesi.

Quantunque le notizie che abbiamo sulla fauna di tutte queste isole sieno incomplete, pure si conosce già abbastanza e si può, dalle specie finora raccolte, formarsi un criterio su quelle che potrebbero rinvenirsi se le esplorazioni fossero fatte più accuratamente. Però nei tentativi fatti dopo le perlustrazioni eseguite dal Cav. Benoit, niente si è trovato in di più delle specie da lui accennate, e gli sforzi dei naturalisti non hanno contribuito che a darne una più corretta nomenclatura o ad apprezzare al loro giusto valore i prodotti di quelle isole.

Le specie che sono in grado di menzionare fanno parte del mio gabinetto e sono provenienti: dalla collezione del Dr. Calcara, da quella del Cav. Benoit, dalle ricerche ulteriormente fatte dal Barone v. Maltzan assisto dal Sig. Rolle, entrambi di Berlino, dal Maggiore G. B. Adami, estinto, di cui ho acquistato la collezione ed infine dal Dr. H. Ross, botanico, di Berlino, dimorante a Palermo. A queste posso aggiungere un sacco di tutte specie fattemi raccogliere dal compianto Commendatore Ignazio Florio proprietario delle isole Egadi ed altre poche specie avute dal Prof. A. Issel e dalla Marchesa Paulucci. Queste ultime sono state raccolte in varie riprese nelle isole Pelagie, tanto dal Prof. Giglioli, come nelle corse del cutter « Violante » (4).

Non è certamente senza una certa apprensione che io ora abbordo un soggetto sin'ora a me sconosciuto — le mie occupazioni scientifiche

(1) Le isole Eolie e la loro vegetazione, ecc. — Palermo 1878.
(2) Viaggio scientifico eseguito nelle isole di Lampedusa, Linosa e Pantelleria, ecc. Palermo 1846 e Descrizione dell'Isola di Lampedusa. Palermo 1847, con tavola.
(3) Calcara: Descrizione dell'isola di Linosa. Palermo 1851.
(4) La crociera del Cutter Violante in Ann. Mus. Civ. Genova, 1878-80.

essendo state limitate alle specie marine, ma è un tentativo che forse potrà giovare perchè riunisce nettamente le cognizioni sparse che abbiamo sui prodotti malacologici di queste isole.

---

1. *Testacella haliotidea*, Drap.
Isola d'Ustica (Benoit).
2. *Limax flavus*, L.
= *L. variegatus*, Drap.
Isola di Lipari (Monts).
Debbo questa determinazione all' egregio confratello il signor Carlo Pollonera da Torino. Ne trovo una buona figura nel Manualetto delle conchiglie terrestri Brittanniche di R. Rimmer, 1880.
3. *Hyalinia Rossmassleri*, Westerlund.
= *H. Testae*, Ph., var. *Rossmassleri*, West. — Binn. 1886, p. 46. (« Sicilien bei Palermo »).
Var. ex forma : *plana*, Monts.
Var. ex forma : *convexa*, Monts.
Var. ex colore : *cornea* (typica) Monts.
Var. ex colore : *albina*, Monts. — Scarsa.
Abbondante a Favignana. La località data da Westerlund « Sicilien bei Palermo, » credo che non sia ben fondata, essendo una specie peculiare delle isole Egadi.
4. *H. Alicurensis*, Benoit.
= *Helix cellaria*, var. *testa convexiuscula; anfractibus numerosis*, Calc. — Stor. Nat. Isola d'Ustica, 1842, p. 54.
= *Helix Alicurensis*, Ben. — Ill. Sist. 1857, p. 99, t. III, f. 15 (Isola d'Ustica) ex typo.
= *Hy. Riggii*, Adami in Westerlund — Binn. Suppl. 1890, p. 6 (Isola d'Ustica) ex typo.
Soltanto di Alicuri una delle Eolie e di Ustica.
5. *H. De Natale*, Benoit.
= *Helix De Natale*, Ben. — Ill. Sist. 1857, p. 100, t. IV, f. 17 (Isola di Maretimo) ex typo.
Maretimo. Non conosciuta delle altre Egadi.
6. *H. diducta*, Paulucci.
= *H. diducta*, Paul. in West. — Binn. 1886, p. 46 (Isola di Lampedusa).
Ritrovata a Lampedusa da Adami.
Specie singolare, depressa, che ha la sostanza ed il colorito dell'*Helix*

lenticula, a periferie angolata, opaca, del gruppo delle specie di Sardegna: *opaca*, Shutl.; *Lybisonis*, Paul.; *Ichnusæ*, Poll. ecc.

7. *H. Ægusina*, Monts.

= *H. Villae*, (non Mort.) Ben. — Nuovo Catal. Messina 1881, p. 69 (Isola di Favignana) ex typo.

Scarsa e sconosciuta; solo di Favignana (Benoit).

Specie a «test» brillante come nell'*H. Villae* dalla quale si distingue per minor numero di evoluzioni e per la sotura meno impressa. Rassomiglia alla *H. nitidissima*, Mouss. di Corfù e di altre località orientali. Secondo il Dr. Westerlund gli esemplari di Benoit, che volle gentilmente esaminare, si riferiscono alla *H. planella*, Pfeiff., specie piuttosto oscura.

8. *H. senilis*, West. in litt.

Un esemplare di Maretimo avuto da Benoit, riconosciuto come nuova specie dal Dr. Westerlund. Appartiene al gruppo delle specie *polygyratæ*, ma la sua scultura assai fina e delicata, rammenta quella di una *Ægopsina*.

9. *H. Sicula*, Benoit.

= *Helix nitens*, (non Mich.) var. *Sicula*, Ben. — Ill. Sist. 1857, p. 158, t. III, f. 2 (Sicilia in varii punti) ex typo.

= *Hy. cellaria*, (non L.) var. *Sicula*, West. — Fauna Eur. 1876 — Binn. 1886, p. 55 (Sicilien).

= *Hy. cellaria*, (non L.) var. *Sicula*, Kob. — Binn. 1881, p. 9 e Icon. N. F. f. 1062 (Sicilien) ex typo.

= *Helix pseudonitens*, Ben. — Nuovo Catal. 1881, p. 7 (Sicilia).

Var. *Vulcanica*, Monts. — Isola di Lipari (Monts., assieme al *Limax flavus*). La stessa nelle pendici dell'Etna.

Si distingue dalla forma descritta e figurata da varii scrittori, per essere di un biondo più carico e a pareti più tenui; presso l'ombelico si vede un po' meno il vapore latteo di cui è ordinariamente provvista negli esemplari delle altre località, che piacemi ricordare:

Var. *major aut typica* — Joppolo presso Girgenti (Monts.), Girgenti (Benoit, Adami); Sciacca (Adami); Castelvetrano (Palumbo), ecc.

Var. *Melitensis*, Kob. mss. — Si distingue appena per essere più trasparente. Confronta con esemplari riconosciuti per *Melitensis* dello stesso Dr. Kobelt. Malta (Gulia, Caruana).

10. *H. (Ægopsina) Alleryi*, Paul., var. *oriunda*, Monts.

Un esemplare avuto da Benoit come di Maretimo ed altri uguali e della medesima provenienza dati pure da Benoit a Mr. Bourguignat.

Differisce dal tipo, per essere piccola, solida, più conica ecc. (1).

11. *Leucochroa* sp.

Favignana.

Son lungi dal credere che la forma di Favignana e di varii punti della Sicilia sia identica alla vera *candidissima* di Algeria, ch'è liscia e globosa. La *L. rimosa*, Jan, o quella intesa per tale, è la forma che più somiglia. Nel caso che questa identificazione non sia soddisfacente, propongo il nome di *Sicula*. Riguardo alla specie di Jan, rimando il lettore alla Fauna della Sardegna di Paulucci p. 49.

Var. *conoidea*, Bourg. — Esemplari di Favignana della coll. Adami, rappresentano una forma *minor* di questa varietà o specie di Algeria, di cui ho presente esemplari avuti da Mr. Debeaux e di Tolone avuti da Mr. Locard.

12. *Helix (Gonostoma) lenticula*, Fér.

Abbondante a Favignana e probabilmente nelle altre Egadi. Anche di Lampedusa, esemplari piccoli.

13. *H. (Patula) Erdelii*, Roth.

= *H. flavida*, Ziegl. = *H. Teresae*, Ben. = *H. Balmei*, (Paul).

Qualche esemplare d'incerta provenienza, ma possibilmente di Pantelleria. La specie indubbiamente vive a Malta e non differisce nè da quella di Sicilia nè da quella di Brussa (Asia minore). L'*H. Sudensis*, Rossm., è la specie di Creta che vi è stata confusa.

14. *H. (Carthusiana) subgregaria*, Monts.

Favignana non rara; non di altra località.

È molto più tumida della *gregaria*, più ruvida ed a colorazione più

---

(1) Si escludano dalle isole Siciliane le seguenti specie:

a) H. Philippii, Arad. e Magg. = *H. Testae*, Ph. = *H. Nortoni*, Calc. (ex typo) = *H. Canini*, Ben. (ex typo), citata d'Ustica e delle vicinanze di Palermo. È ristretta alla provincia di Trapani e più di tutto abbonda a Cofano presso il Capo S. Vito.

b) H. Villae, (Mort.) Strob. e suoi sinonimi, anche citata di Favignana (Benoit) e di Sicilia (Westerlund). Abita il 46 grado di latitudine nella Lombardia, nel Canton Ticino ed altri punti della Svizzera, tutte le provincie Italiane Veronesi, il Veneto, il Tirolo Italiano e la Carniola.

c) H. polygyra, Poll. = *H. Oropaensis*, Paul. — Citata di Maretimo (Westerlund — Binn. 1886, p. 47). È una specie della Val d'Aosta.

Questo bel gruppo a molte evoluzioni si può dividere in ispecie cornee e sp. lucide.

Alle cornee appartengono l'*H. Philippi*, *Rossmassleri*, *Alicurensis* (*Hyalocornea*, Monts.).

Alle lucide l'*H. Villae*, *Uzzielliana*, *polygyra*, *Ægusina* (*Hyalofulgida*, Monts.).

L'*H. De Natale*, fa gruppo a parte (*Hyalofusca*, Monts.).

carica con indizio di fascie chiare vicino l'apertura. Una forma vicina Siciliana è stata chiamata *H. Camarota* da Bourguignat (in sch.).

15. *H. (Macularia) vermiculata*, Müll.

Var. *solidior*, Monts.

Isola di Favignana.

Forma peculiare, globosa, solida, a labbro di porcellana ben rivoltato di un bianco eclatante. Colorazione che simula quella delle *Maculariae* d'Algeria, ma a fascie fuse e poco distinte. Sotura piuttosto profonda.

Var. *Usticensis*, Adami mss.

Isola d'Ustica (Calcara, Adami ed altri).

Calcara nella descrizione dell'Isola d'Ustica, a p. 53, l'accenna con questa frase: « *var. t. parva, anfractibus magis convexis, albo-sudicia-fusco fasciata ; aut nigro-castanea-fasciata.*

Nel tutto possiede una forma piccola e tenue a diverso sistema di colorazione, dal bianco sudicio al griggio e fasciata in diversi modi. — Dimensione non eccedente mill. 17 in diametro.

Var. *minuta*, Issel — Ann. Mus. Civ. Genova 1880, p. 204 (Isola Galita, Galitone, Aguglia, Gallina e Cartagine).

Isola di Lampednsa con diverse varietà ; *alba, fasciata* a fascie isolate o fuse.

Il Prof. A. Issel dice : « L' *H. vermiculata* si presenta nelle isolette « della Galita con dimensioni sempre minori del tipo e con caratteri « più o meno divergenti in guisa che merita di essere considerata come « varietà peculiare. Essa è più solida e più depressa del tipo ; la sua « apertura è relativamente piccola, il margine columellare apparisce « notevolmente ingrossato ed il peristoma piuttosto esteso. Le minori « dimensioni osservate in questa varietà sono : diametro maggiore « mill. 18 ; altezza 12 ecc. »

Gli esemplari di Lampedusa quadrano con quei di Galita favoritemi dall'egregio Prof. Issel; non li trovo però depressi, com'egli dice, anzi piuttosto globosi.

Il fu Prof. Mousson, a cui ne comunicai qualche esemplare, mi scriveva in lettera del 7 dicembre 1889, che questa forma potrebbe considerarsi come autonoma, se nell'isola Lampedusa si trova pure la forma ordinaria della *vermiculata*.

Ora, appunto a Lampedusa trovasi l'*H. vermiculata* della forma che vive dapertutto.

Var. *Linusae*, Calc. — Descr. dell'isola di Linosa 1851, p. 26, figurata nella tavola topografica dell'isola.

= *H. vermiculata*, var. *Linusiana*, Ben. — Ill. Sist. 1857, p. 82, t. 1, f. 17 (Isola di Linosa).

Possiedo il tipo proveniente dalla collezione Calcara. È una forma piccola, solida e globosa, a colorazione mista senza fascie.

La forma ordinaria si trova anche a Lipari assieme alla *Rumina decollata*.

16. *H. (Iberus) Iparia*, Benoit.

= *H. platychœla*, (non auct.) var. *Iparia*, Ben. — Ill. Sist. 1857, p. 77, t. 1, f. 13 (Calatafimi) ex typo.

= *I. Ragusæ*, Kob. — Nat. Sic. 1883, p. 260 e Icon. N. F., f. 115 (Isole Egadi ?) ex typo.

= *H. subiparia*, Bourg. mss. (ex typo).

Ho sott'occhio il tipo di Benoit e l' esemplare figurato, gentilmente comunicatomi dal Dr. Kobelt. Non differiscono che pel colorito. Questa specie si distingue dall' *H. platychœla*, *Ascherœ*, *sphœroidea* (alle quali si avvicina solo per la dimensione), pel carattere della *sutura marginata* nei primi 3-4 anfratti come nel genere *Levantina* e nell' *Iberus* del gruppo della *scabriuscula*. La specie che più vi si può confondere è l'*H. Rosaliae*, Benoit, avuta dall'autore, la quale, bene osservata, mostra pure la sotura marginata nei primi 3-4 anfratti. Benoit dice : *sutura profunda*, ma questo carattere gli sfuggì e parla certamente degli anfratti posteriori dove è piuttosto profonda.

L'habitat delle isole Egadi non è stato confermato e neppure quello di Calatafimi. I miei esemplari provengono da Torre Baria presso Scupedda, località accertatami da Reina il noto raccoglitore, ch'è fra Capo S. Vito e le pendici del Monte Erice.

Si possono notare le var. *ex colore : maculata* ed *albina*.

17. *I. insularis*, Benoit.

= *Helix serpentina*, (non L.) var. *insularis*, Ben. — Ill. Sist. 1857, p. 109 (Isola Maretimo) ex typo.

= *I. Rollei*, Maltzan — Nachr. Blatt. Mal. Ges. 1886, p. 89 (Isola di Maretino) ex typo.

Non *H. insularis*, Crosse et Debeaux — Journ. Conchyl. 1869, p. 51, t. II, f. 2 (Corse, specie del gruppo dell'*H. Raspailli*, che dovrà cambiar nome).

Non mi resta alcun dubbio su questa identificazione, perchè ho presente i due tipi di Benoit e di Maltzan e la sua sinonimia mi sembra correttamente stabilita.

Recentemente ho avuto, per la gentilezza del Dr. Ross, botanico, esemplari vivi raccolti a Maretimo.

Il Prof. Issel ha usato il vocabolo *insularis* (1880), per indicare una varietà dell'*H. amanda*.

Trovo una grande somiglianza fra queste specie ed una delle tante forme che corrono col nome di *H. Surrentina*, sopratutto con alcuni esemplari di Scilla in Calabria.

18. *I. Florioi*, Monts.

Isola di Favignana, copiosa.

Conchiglia molto solida, bianca con macchie piccole disposte in 3 serie. Peristoma auriforme. Dedicata alla memoria del fu Comm. I. Florio.

19. *I. inglorius*, Monts.

Favignana e Maretimo.

Confusa da Benoit nella sua *H. provincialis*, solo dalla prov. di Messina a S. Fratello. La presente forma è perfettamente levigata, mentre che la precedente ha forti rughe di accrescimento. La spira è piuttosto turbinata con la base convessa. Le macchie hanno tutt' altra disposizione. Peristoma ingrossato e rivoltato.

20. *I. albinosus*, Monts.

= *Helix provincialis*, (pars) Benoit — Ill. Sist. 1857, t. II, f. 14 (Isola di Levanzo).

I miei esemplari sono con certezza di una delle isole Egadi senza poter precisare la località. Ho pure in collezione due esemplari con etichetta di Benoit come di Trapani. Conchiglia bianca, costantemente a spira piana, lucente, tenue e trasparente. Il suo « test » è quello di una *Clausilia* della sezione *Albinaria* del gruppo della *maculosa, contaminata* ecc., senza le macchie. Peristoma espanso e tagliente.

21. *I. indistinctus*, Monts.

= *H. globularis*, (non Ziegl.) var. Calc. — Stor. Nat. Is. d'Ustica 1842, pag. 53.

Isola d'Ustica (Doderlein).

Appartiene al gruppo di una specie multiforme confusa da alcuni con l'*H. muralis* e da altri con l' *H. globularis*. Non è ne l' una ne l' altra. In questo gruppo si debbono riunire l'*I. Tarentinus*, Kob., l'*I. Ciofaloi*, Cafici, e molte altre forme indescritte. È tenue trasparente a macchie ondulate cenericcie, raramente bianco sudicio ecc.

22. *I. muralis*, L. var. *propemuralis*, Monts.

Isola di Favignana. Anche di Trapani al monte S. Giuliano o Erice.

L'ho comparato con la vera *H. muralis* del Colosseo e di altri punti *intra et extra muros* di Roma, non che con l'*H. Orgonensis*, Philib. (= *H. undulata*, Mich.) di Orgon—Francia, con le forme di Porto Ferraio—Isola d'Elba e di Mahon—Baleari, di Capri ecc., e mi son formato il concetto che l'*H. muralis* è una grande specie mutabile a forme costanti selezionate. Nella forma di Favignana le rughe non così forti come nel

tipo ed il colorito è meno tetro. Tutte le forme dell'*H. murulis* hanno un carattere che può farle ravvisare a colpo d'occhio ed è l' interruzione delle rugosità nella periferie, ove si moltiplicano per poi svanire alla base. Negl'interstizii delle rugosità si potranno inoltre osservare delle porosità microscopiche. Nel gruppo dell'*H. globularis* queste porosità mancano e sono sostituite da strie spirali e assidali sottilissime.

Una prova delle mutabilità di questa specie mi si è offerta ed ho potuto agevolmente seguirla. Nell' anno 1884 mi fu portata da Marsala una quantità della forma *substrigata* e ne lasciai errare un buon numero nella mia terrazza. Le condizioni fisiche erano favorevoli al loro sviluppo, al punto che dopo due anni, ne trovai sotto le tegole ed in mezzo alle piante dei più belli e più grandi esemplari. Essi mantenevano le rughe dicotome alle periferie e le porosità caratteristiche, ma le rughe erano più pronunziate, il peristona più patulescente e la tinta più chiara con lievissime traccie di macchie, che mancano negli esemplari di Marsala.

Posso annoverare le seguenti forme Siciliane :

Var. *crispata*, Ben. — Ill. Sist. 1857, t. II, f. 15, (Mazzara, Sic.) ex typo.

Questa forma potrebbe considerarsi specifica per le sue rughe laminiformi non interrotte alla periferie come nell' *Ib. Moltenii* e nella *Campylæa Gobanzi*.

Var. *substrigata*, Bourg. ex typo — Marsala abbondante. Forma transitoria.

Var. *cinefacta*, Monts. — Senza colorazione, bianchiccia a rughe poco pronunziate. — Joppolo prov. di Girgenti.

Var. *picta*, Monts. — Ben. Ill. Sist. t. II, f. 7 (come *H. muralis*) = *H. abraea*, Bourg. *fide* Cafici, escluso l'habitat di Lombardia. — Sciacca, Caltabellotta, Selinunte (Adami). — Piccola forma, solida, ben riunita *(ramassée)*, a colorazione bianco calce ornata di punti e serie di macchie rossiccie.

Var. *costulata*, Ben. — Ill. Sist. 1857, t. II, f. 9, 10 (Segesta) — Castelvetrano (Palumbo). E la forma che più rassomiglia alla tipica.

Var. *Riberota*, Monts. — Ribera, Sic. (Adami). — A rughe più fine, forma depressa, colorazione sbiadita.

Var. *alterutra*, Monts. — Sciacca (Adami). — Assai solida e globosa ad increspature interrotte con leggera traccia di angolosità alla periferie.

23. *I. Frivaldskyi*, Calc.

= *H. Frivaldskyi*, Calc.—Cenno moll. terr. e fluv. della Sicilia 1846 (Isola di Pantelleria.)

= *H. globularis*, var. *Cossurensis*, Benoit — Ill. sist. 1857, p. 52 (Pantelleria).

Non *H. Frivaldskyiana*, Rossm. 1842, specie del gruppo dell'*H. solaria*. Isola di Pantelleria soltanto. Ritrovata dal Prof. Issel nella Crociera del Violante *(H. Violantae*, Issel mss.) e più recentemente dal Dr. Ross. Rassomiglia in piccolo all'*I. Melitensis* ma è più rotonda ad apertura più piccola. La sua colorazione rossastra uniforme con due leggerissime fascie più chiare è caratteristica. Questo colorito s'incontra nelle zone di alcune *Campylæe* del Caucaso. Vi sono varietà a piccole macchie seriali.

L'*H. Frivaldskyi* e l' *H. Frivaldskyana*, sono dedicate entrambe alla stessa persona, e in rigore, una delle due, la più recente, non potrebbe sussistere, però esse appartengono a due gruppi differenti *Iberus* e *Disculus* e di più io trovo nel genere *Buliminus* il *B. (Napaeus) Boettgeri* ed il *B. (Chondrus) Boettgerianus*, entrambi adottati da Westerlund.

Aggiungo descrizioni succinte e notizie intorno ad alcuni *Iberus* riserbandomi a figurarli.

a) I. Sicanus, Fer. var. *intorta*, Monts. — Ben. Ill. Sist. 1857, t. II, f. 15 c. f. d (esclus. le altre) = *H. Palizzolii*, Bourg. mss. ex typo. Si distingue per essere più piccolo ed attorcigliato; apertura discendente; scultura come nel tipo.

Var. *diminuta*, Monts. — Assai più piccola, sferica, a peristoma più rivoltato. Le due varietà sul Monte Pellegrino.

b) I. Gregorioi, Monts. — Son lieto poter dare a questa bella forma sin'ora sconosciuta, il nome del mio amico il March. De Gregorio. — Specie piana, liscia, a cinque giri, larg. 20 mill., alt. 10, ad apertura discendente e peristoma tagliente; colorazione bianco di calce con tre serie di macchie nere, due superiori ed una inferiore. Si trova a Caccamo sopra Termini-Imerese (Ross, Guzzino].

c) I. Tarentinus, Kob. (ex typo) = *I. Messanensis*, Sulliotti (ex typo). Vive a Taranto e probabilmente dalla Calabria a tutta la costa orientale Siciliana, Messina, Taormina, Catania, Siragusa, ecc.

d) I. commodus, Monts. — È l' *H. muralis* degli autori Toscani, che trovasi nei vecchi muri di Firenze e dintorni, Pontassieve ecc., sempre costante nella sua forma e colorito. È più globoso dell'*I. muralis* e più riunito, senza rughe, relativamente lucido, a belle macchie con riflessi cerulei; bocca scura rossastra. La var. *conoidea* citata da Gentiluomo (Bull. Mal. Ital. 1868, p. 71), è un poco più conica.

e) I. latebrosus, Monts. — È una bellissima e nuova forma del gruppo della *scabriuscula*. Ha la depressione ed il margine tagliente *(acies)* come nella *subscabriuscula* o *sultana* del Marocco. La sua scultura è fortemente increspata *(latebrosa)*; il colorito come nella *Xeroleuca*. — Caccamo presso Termini-Imerese, a grande elevatezza (Ciofalo, Guzzino).

f) I. Alleryi, Adami mss. (non *H. Alleryana*, Crosse, 1860, esotica e di altro gruppo). Se il nome di *Alleryi*, sarà respinto dai puristi, si sostituisca quello di: *consertus*. È una forma cospicua che forma gruppo a parte. È rigonfia e subcarenata, ad apertura patulescente e coperta di strie d' accrescimento sottilissime; colorazione sbiadita. — Sciacca (Adami).

g) I. tumidosus, (Monts.) Kobelt = ? *H. Bulowi*, (non Maltz.) var. *Nadorrica*, West. — Monte Nadorre, presso Sciacca (Adami).

Var. *Paulucciana*, Adami mss. — Forma più piccola e conica, fortemente colorita. — Caltabellotta (Adami).

Var. *Del Pretei*, Adami mss. — Forma consimile più grande e depressa, bianchiccia. — Sciacca (Adami).

Var. *Tayæ*, Monts. — Riproduce la forma del tipo, a scultura più obsoleta. — Montagna di Taya nella provincia di Sciacca (Ballesteros).

Var. *sufflata*, Monts. — Molto rigonfia. — Taya.

h) I. tumefactus, Monts. — Forma singolare che riproduce alcuni caratteri dell' *I. strigatus* a rughe larghe e perforata, ma si congiunge con le specie Siciliane *tumidosæ*. Insomma possiede caratteri appartenenti a varii gruppi — Bivona, provincia di Girgenti (Adami).

i) I. strigatus, Fèr. var. *Sicula*, Ben. — Forma confinata a Monte Scuderi presso Messina. Non si conosce di altri punti della Sicilia e l' *I. strigatus* è una specie che si sviluppa piuttosto nelle Umbrie sino al Napoletano. L'*I. Posidoniensis*, Tiberi, è vicino, ma non è lo stesso.

j) I. Agrigentinus, Adami mss.—Dal tipo della coll. Adami, con la var. *albina*. — Colorito rufescente, screziato, segni di accrescimento e strie sottilissime, trasparente. Appartiene al gruppo dell'*I. muralis*. — Girgenti (Adami ed altri).

k) I. sphæroideus, Ph. — Moll. Sic. I, p. 135, t. VIII, f. 19 (fossile di Montepellegrino) = ? *H. platychæla*, var. *connexa*, West. — Specie o forma intermedia alla *Sicana* e alla *platychæla*, sferica, a labbro ben rivoltato e a macchie peculiari seriali rossiccie. Anche raramente la var. *albina*. Si trova a Monte Gallo presso Palermo. Confronta col fossile di Monte Pellegrino, che possiedo. Non è il solo caso di specie fossili che si rinvengono viventi. Ho citato recentemente l'*H. Mazzulli* ed una var. di *Cyclostoma sulcatum* (ved. Monts. in Bull. Scienze Nat. ed Economiche, Palermo 1891).

l) I. Nebrodensis, Pirajno var. *castellana*, Monts. — Forma alta senza esser conica, di una colorazione *sui generis* a fiamme seriali non delimitate.—Nelle rupi di Busambra, a grande elevatezza, presso il bosco della Ficuzza. Rappresenta in questi luoghi l'*I. Nebrodensis*.

m) I. impervius, Monts. — Specie dello stesso gruppo ma perforata. È l' *H. Carsoliana*, (non Fér.) di Benoit — Ill. Sist. 1857, p. 104, t. II, f. 5 delle Madonie o Nebrodi. Vicino all'*H. Silvestri*, Cafici. = *H. Artibali*, Bourg. mss (dai tipi), che vive a Castelbuono.

n) I. melanosus, Monts. — Forma assai piana di nessun gruppo o di tutti i gruppi, un complesso di *muralis* liscia e di *Selinuntina* coperta di porosità come la « *peau de chagrin* ». Colorazione a larghe fascie melanose; apertura sporta in fuori, patulescente. — Sciacca a S. Calogero (Adami). Vi è la var. *albina*.

o) I. provincialis, Benoit. — Il tipo soltanto a S. Fratello nella prov. di Messina. Benoit vi confuse forme da me citate delle isole Egadi e di Trapani.

p) I. spoliatus, Monts. — Forma del gruppo dell' *I. globularis*, tenue e trasparente, dilavata, liscia. L'*I. globularis*, vive nella parte settentrionale dell'isola, dove è rappresentata da molte forme. Per distinguerlo si faccia sopratutto attenzione alla sua tenuità e trasparenza. Le forme solide rientrano nel gruppo dell'*I. Saracenus* di Benoit, una forma, che lo stesso Benoit non ha ben compreso. L'*I. spoliatus* si trova a S. Onofrio nelle rupi, presso Trabia, cioè tra Palermo e Cefalù.

q) I. nebulosus, Monts. — Forma conica, piramidata, spessa, dura, liscia, della sostanza dell'*I. Huetianus*, ma del gruppo del *Caltabellottensis* a macchie nebulose come nella *Xerophila varizta*. — Monte Nadorre presso Sciacca (Adami).

r) I. Drepanensis, Huet = *H. Trapanarum* e *H. scabriuscula*, var. *scalariformis*, Benoit. È una delle più distinte forme non comprese, piccola, costante. Ha le rughe come nelle *Xerophilæ* del gruppo della *Caroni*, *Seguenziana* ecc. — Trapani sul Monte Erice.

s) I. floribundus, Monts. = *I. Pinianus*, Adami mss. — Curiosa forma slabbrata, piana, a rughe di *muralis*, a « test » di *scabriuscula*, a forma generale di *Nebrodensis* e colorazione fiorita. Più grande di una *muralis* e più piccola di un *Nebrodensis* — Monte Nadorre presso Sciacca (Adami).

t) I. Moltenii, Adami — Nella mia estesa serie d'*I. strigatus* delle Umbrie, non ho potuto trovare una forma transitoria. L'*I. Moltenii* è piuttosto una *Campylaea* vicina al gruppo dell'*intermedia*, ma costata come la *Gobanzi* ed angolata come la *Ziegleri*. Per la depressione, dimensione e colorito, rammenta la *C. tetrazona*, ch'è riguardata come un *Iberus* o come una forma che congiunge l'*Iberus* con le *Campilæe* bianche e ch'è la vera *tetrazona* di Jan, da esemplari originali nel Museo Orsiniano di Ascoli-Piceno. Tiberi la nominò: *H. Picaena* (Ann. Soc. Malac. Belgique 1878, p. 17, t. II, f. 4 e Bourguignat: *H. Ascoliensis*. La *Picena*, Kob., è, secondo Westerbund, una forma dell'*H. Orsinii*.

u) I. Surrentinus, A. Schm. — Indubbiamente fu stabilito sopra esemplari di Sorrento, ma si estende a Cava dei Tirreni ed a Salerno. L'ho incontrato nella strada che conduce da questa a Castellammare mischiato con altre forme striate, una delle quali è l'*I. Posidoniensis*, (Tib.) auct. comune nelle rovine di Pesto, di cui cito le seguente forma: Var. *magnifica*, Monts. — Assai più grande, piana, lucida ed a ricca colorazione. — Presso Sorrento.

v) I. Tiriolensis, Adami — Catal. terr. e fluv. di Catanzaro, 1873, p. 10. — Non trovo menzionata questa forma nelle pubblicazioni che possiedo. Ho esemplari originali di Tiriolo in Calabria. Si distingue dell' affine *I. Posidoniensis*, per essere più grande e ad ombelico più aperto. È vicinissimo all'*I. strigatus*, var. *Sicula* (vid. infra).

w) I. muralis, L. var. *magulus*, Monts. — Si rinviena alle Baleari e all'isola d'Elba. È globoso, tenue e ricciuto. Somiglia all'*I. Pacinianus*, Ph.

x) I. Marruccinus, Tiberi — Ann. Soc. Mal. Belg. 1878, p. 18, t. II, f. 5. = ? *I. Mariannæ*, Kob. — Jahrb. Malak. Ges. 1879, p. 140 e Icon. N. F. f. 1832-33 (ex typo). — Nel Westerlund (1889, p. 380), trovo l'*H. Marruccina* come una forma dell'*H. Carsoliana*, ciò che non può esser consentito. Tiberi la rassomiglia all'*H. globularis* e la dice: *turbinato-globosa* e *obtecte perforata*.

y) I. communis, Ben. — Ill. Sist. 1857, p. 109, t. II., f. 8. — Benoit lo riguarda a torto come varietà dell'*H. serpentina*, che non vive in Sicilia. Si distingue facilmente per la sua solidità e bocca nera (*faux-nigra*). L'*I. globularis* e la var. *conspicua*, dipendono dall'*I. platychæla* e sono trasparenti, fiorati ed a labbro più espanso — Molte varietà *errabundæ* nella « Conca d'Oro. »

z) I. Panormitanus, Ben. — Ill. Sist. 1857, p. 109, t. II, p. 12 — Riferito anche da Benoit come varietà dell' *H. serpentina*. Non ho trovato questa forma nell'agro Palermitano, bensì nella vicinanza di Alcamo. La figura data da Benoit si attaglia all'*I. Ascheræ* di Kobelt, di cui ho il tipo.

24. *H. (Euparypha) Pisana*, Müll.

Isola di Favignana.

Var. ex forma: *Ægusina*, Monts. — Piccola forma globosa. I più piccoli esemplari misurano 10 mill.

Var. ex col: *spirolineata*, Monts. — Tutta ricoperta di linee nere o color seppia su di un fondo dorato.

Var. ex col: *sertum*, Monts. — Anche ricoperta di linee, una delle quali, quella prossima alla sotura, a modo di ghirlanda.

Var. ex col: *rosalba*, Monts. — Uniforme rosalba, raramente con una linea nera alla base.

Var. ex forma: *subconica*, Monts. — Anche più piccola a spira conica leggermente angolata alla periferie. — Probabilmente presa in località molto aride. In generale lo stato conico di una conchiglia normalmente globosa, è prodotto dall'aridità del suolo o da eccessivo calore. Non è difficile incontrare esemplari in cui la spira è subscalare, cioè con la saldatura dell'anfratto addossata sotto il cingolo soturale.

Questa forma ha le var. di colorito: *subalbida* e *sublineata*.

L'*H. Pisana* è citata da Issel come di Lampedusa.

È questa una delle più importanti specie per la sua vasta distribuzione circumeuropea, presentando i più svariati casi di polimorfismo tanto nella forma che nel colorito, nella medesima località. Vive nelle coste ed anche in regioni interne dove si fa però sentire l'influenza marittima. Negli orti prospera rigogliosamente. Ne ho raccolto a Roma in un orto a S. Susanna, esemplari tanto grandi da formare 3 a 4 volte quei di Favignana e le forme pigmee Marocchine tanto ben descritte e figurate da Morelet. — Journ. Conchyl. 1880 p. 27, t. I, f. 2, 2.ª A Mondello, spiaggia arenosa presso Palermo, nei giunchi e nei leandri, si rinvengono innumerevoli esemplari così conici da non più ravvisarli per *H. Pisana*, con la bocca di un bel roseo, assieme ad esemplari più depressi e spirolineati a macchiette da rammentare una carta da musica. Linneo con la sua fervida immaginazione, nominò *Conus musica* una conchiglia, che per la disposizione delle macchiette a linee nere interrotte su fondo bianco la richiama. Questo vocabolo potrebbe anche applicarsi ad una delle tante varietà dell'*H. Pisana*.

25. *H. (Xerophila) Ægusæ*, Kob.

= *X. Pisanopsis*, (non Serv.) var. *Ægusæ*, Kob.—Naturalista Siciliano 1883, p. 266 e Icon. N. F. f. 143 (Isole Egadi) ex typo.

= *H. encya*, Cafici, in sched. = *H. tumens*, Monts. in sched. (Favignana.)

= *H. Bertini*, Bourg, *f. Hagenmüller* (Marsala) *simillima*.

A profusione alle isole Egadi e specialmente a Favignana. Certamente distinta pel suo insieme globoso e tozzo. Colorazione a fasce come in tutte le Xerophile di questo gruppo o uniforme griggio. Si avvicina all'*H. tuta*, Paul. (dal tipo di Sarroch in Sardegna) e più di tutto agli esemplari di Selinunte (Sicilia), rammentati dalla Marchesa Paulucci (Fauna Sardegna p. 104), che ho dalla collezione Adami. La *X. Ægusæ*, è più grande. Suppongo che l'*H. tuta* sia stata descritta e figurata sopra esemplari incompleti. Le Xerophile anche allo stato giovine mostrano ad ogni stadio l'interno dell'apertura rinforzato, che viene poi riassorbito.

26. *X. edulis*, Monts.

È una delle forme imbarazzanti che si avvicinano alla *rufolabris*, Ben. =*H. erythrocheila*, Sulliotti = *H. euphorca*, (non Bourg.) Cafici, ma è più grande e più tenue in proporzione e non ha la bocca rufa.

La *X. edulis* si mostra costante in molte località e viene spesso sul mercato di Palermo nei mesi di Giugno e Luglio.

Le località che posso accertare sono:

Ustica (Adami).

Polizzi nei M.ⁱ Nebrodi o Madonie (Paulucci e coll. Adami).

Pendici di M. Pellegrino p. Palermo, tipo e mostruosità *contraria* (Monts.).

Sciacca, in un mandorleto (Adami).

Nicosia (coll. Adami).

Trapani (Paul. e coll. Ad.).

Modica (Paul. e coll. Ad.).

E probabilmente in molte altre località Siciliane.

Le specie o forme di questo gruppo sono assai numerose in Sicilia Col nome di *H. variabilis*, ne furono figurate alquante da Benoit.

Una forma cospicua è l'*H. Salemitana*, Pini. — Atti Soc. Ital. 1885, p. 167 (Salemi in Sicilia), che comprende la *X. variata*, West.—Binn. II, 1889, p. 167 (Sicilia). Questa forma corrisponde pure all'*H. variabilis*, var. *pyramidata*. Ben. ed all'*H. variabilis*, var. *turbinata*, Cafici, due vocabili infirmati perchè impiegati anteriormente per altre conosciute specie di questo genere.

Un'altra forma è la:

27. *X. sanguinea*, Monts.

Forma turbinata ad anfratti strangolati, ombelico ristretto, bocca sanguigna, subangolata.

Favignana (coll. Adami).

28. *X. metabola*, West.

= *H. metabola*, West. — Binn. II. 1889, p. 236 (Isola di Lampedusa).

= *X. Lampedusæ*, Kob. — Icon. N. F. 1890, p. 65, f. 674, 675 (Isola di Lampedusa).

= *X. subrostrata*, (non Fér. d'Algeria) Adami in sch. et coll. (Isola di Lampedusa).

Ho tutti i documenti necessarii per affermare l'identità della specie di Westerlund con quella di Kobelt. È una bella e distinta *Xerophila* propria di Lampedusa.

La *X. Caruanæ* e la *X. Galloi* di Kobelt, entrambe di Malta, rientrano in questo gruppo.

Var. ex col. *albina*, Monts. Anche di Lampedusa.

29. *X. rusticana*, Monts.

Isola di Lampedusa (coll. Adami).

Ha quasi lo stesso colorito e la stessa scultura della precedente, ma si distingue per essere piana invece di globosa e per l'ombelico più largo. Vicina alle specie Algeriane del gruppo dell'*Oranensis*.

30. *X. fraudulenta*, Monts.

Isola di Lampedusa, assieme alle due precedenti.

Differisce per la sua costante piccola dimensione, rugosità meno forti ecc. Nell'insieme costituisce però una forma distinta di quest'Isola.

31. *X. falsa*, Monts.

Isola di Levanzo (coll. Adami, come *H. Terverii*).

Suppongo che la località indicata sia erronea, avendo questa specie di Trapani, di Calatafimi, di Sciacca ecc. Corrisponde in certo modo all'*H. Terverii* della Malac. d'Algeria (non di Mich.).

Specie cespitoide vicina alla *X. Dantei*, Bourg., a giri più cilindrici, a « test » più solide.

32. *X. Maretima*, Monts.

= *H. Terverii*, (non Mich.) Ben. — Ill. Sist. 1857, p. 135, t. III, f. 5 mediocre (Maretimo e Favignana) ex typo.

È una bella e distinta specie che non trovasi in altri siti. La vera *H. Terverii* vive nelle coste di Provenza e nelle Alpi Marittime. Molte sono le interpretazioni, spesso infelici, su questa specie. Rambur ne parla e la figura nel *Journal de Conchyliologie* 1869, p. 263, t. IX, f. 6.

33. *X. hierica*, Bourg.

= *H. hierica*, Bourg. — Sp. nov. 1876, p. 47 (Maretimo).

Vicina, secondo l'autore, all'*H. Boissyi*, Terver. Non la conosco.

34. *X. depressior*, Benoit.

= *H. striata*, (non Müll.) var. *depressior*, Ben. — Ill. Sist. 1857, p. 133, t. III, f. 8 (Maretimo).

Var. *unicolor* et var. *zonata*.

Isola di Favignana.

Appartiene al gruppo delle piccole *Xerophilæ* Siciliane. Una forma consimile sl trova a Malta (*H. Pilsbryana*, Caruana mss.) ch'è meno depressa.

Calcara cita ad Ustica un'*H. striata* che non saprei a qual forma riferire.

Il vocabolo *depressior* è stato impiegato da Brusina, 1869, per una forma della grande *H. Pouzolzii*.

Il Prof. A. Issel cita l'*H. profuga* di Pantelleria — Croc. del Violante p. 45 (estratto) — Credo si tratti di una di queste forme.

36. *X. dormiens*, Benoit.

= *H. dormiens*, Ben. — Ill. Sist. 1857, p. 137, t. III, f. 4 (Isola di Maretimo).

Ritrovata a Favignana (Monts.).

Var. *unicolor* e var. *rugosula*, Ben.

La vera *H. dormiens* non è carenata.

37. *X. amanda*, Rossm.

Var. *Benoiti*, Monts. = *H. amanda*, Ben. — Ill. Sist. 1857, p. 188, t. IV, p. 28 (Calatafimi).

Isola di Maretimo (Maltzan).

Esemplari di colore piuttosto scuro e a fascie, mentre che quella di Calatafimi è costantemente sbiadita come in Algeria. Questa varietà si potrà distinguere col nome di : *obscura*.

38. *X. Usticensis*, Calc.

= *H. Usticensis*, Calc. — Stor. Nat. Isola d'Ustica 1842 p. 53 (Ustica) e Benoit Ill. Sist. 1857, p. 190, t. IV, f. 2 (Ustica),

Ritrovata ad Ustica dal Prof. Riggio.

39. *X. Liparota*, Monts.

Rassomiglia alla figura dell'*H. subprofuga*, var. *minor* di Paulucci. — Fauna Mal. Calabr. 1879, t. VI, f. 3 (Pizzo in Calabria), che cito tanto per averne una idea. La *X. subprofuga*, Stab., è certamente, come questa, una specie dei terreni vulcanici. La nostra forma ha le strie ancor più sottili ed è anche più regolare nello svolgimento dei suoi giri, con un ombelico relativamente più aperto.

Pochi esemplari a Lipari da me raccolti in Marzo 1891.

40. *X. Meda*, (Porro) Villa.

= *H. subclausa*, Ross. — Chem. ed. 2, t. 119, f. 7-8.

= *H. Meda*, Ben. — Ill. Sist. 1857, p. 139, t. III, f. 9 (Sic. e Malta).

= *H. Turati*, Parreyss mss.

Lipari (Monts). Si deve limitare l'habitat di questa specie alla Sicilia e Malta. Non è provato che viva in Sardegna.

41. *X. pyramidata*, Drap.

Var. *minor*.

Piccola forma indecisa di Lipari.

42. *X. Cumiæ*, Calcara.

= *H. Cumiæ*, Calc. — Descriz. isola Lampedusa 1847, p. 37 figurata nella carta topografica dell'isola assieme alla *Clausilia Lopadusæ* e ad una *Stapelia*.

= *H. apiculus*, Rossm. — Zeitschr. f. Malak. 1848, p. 115 (Lampedusa).

= ? *H. apiculiformis*, Ancey mss. (Lampedusa).

= *H. trochoides*, (non Drap.) Issel—Croc. Violante, estratto p. 45 (Lampedusa).

Abbondante alla sola isola di Lampedusa, con la var. *ex col: vittata, punctata, interrupta, atra, albida, asteriscus*, ecc. Citata da Paulucci come di Calabria.

43. *X. apicina*, Lk.

Var. *subapicina*, Mouss.

Isola di Favignana (Adami).

Comparata con esemplari del Marocco avuti da Mr. Ponsonby. La forma Algeriana e Andalusa è più grande.

44. *X. conoidea*, Drap.

Favignana (Adami), esemplari vicini alla forma *Calaritana*, Paulucci di Sardegna.

45. *X. acuta*, Müll.

Var. *pratensis*, Monts. — È la forma ordinaria, media, dei prati, comune dapertutto, bianca o fiammulata uni o bifasciata. — Calcara distinse 8 varietà Palermitane di colorito.

Favignana ed altre isole Egadi, Ustica, Lipari ecc.

Var. *cochleeformis*, Monts. — Forma relativamente gigante ad anfratti convessi e torsi, a base raccorciata; colorazione uniforme bianca a fascia basale.

Maretimo, Lampedusa. La stessa a Girgenti e Palermo negli orti.

Var. *cochleolina*, Monts. — Molto piccola, ben proporzionata, biancastra ad interruzioni fulve; base rotonda.

Favignana (Dr. Ross.); la stessa a Malta (Caruana); isola di Candia (Blanc); Sinope, Mar Nero (Retowsky).

Var. *macella*, Monts. — Magra con l'andamento obliquo e la perforazione della forma *Terveriana* del Marocco, ma più piccola di un terzo, snella e priva di colorazione.

Lampedusa (Adami).

Var. *procerula*, Monts. — È la forma alta che si trova nella parte marittima Europea dell'Atlantico, che pare derivi della forma del Marocco menzionata.

Molte altre forme, in Sicilia e nel continente.

46. *X. elegans*, Gm.

Isola di Pantelleria (Phil.). Non è stato più ritrovata, nè credo si trovi.

47. *X. Caroni*, Desh.

= *H. Caroni*, Ben. — Ill. Sist. 1857, t. V. f. 14.

Favignana e isole Egadi (Benoit).

Le specie di questo gruppo sono:

a) X. Caroni, Desh. = *turrita*, Ph. — Prov. di Palermo, Nicosia, Siracusa; Tunisi (auct.); isola di Capri (Philippi).

b) H. exacta, Monts. mss.

= *H. Caroni*, Ben. — Ill. Sist. t. V, f. 15 (Calatafimi)

c) H. elata, Faure-Biguet et var. *dilatata*, Ben. — Prov. di Trapani; Bona (Kob.).

d) = *H. Seguenziana*, Ben. *H. ?pyramis*, Ph. — Calatafimi, Sciacca ed altre località Siciliane.

e) H. trochlea, Pfeiff.—Algeria a Bona e nel deserto di Sahara (Mouss.).

f) H. speciosa, Monts. — Nuova forma vicina alla *trochlea* ma pur distinta — Salaparuta in Sicilia (Prof. A. Palumbo).

Nelle isole Egadi, Eolie e Pelagie mancano le *Xerophile* bianche, il cui centro di creazione è la Tunisia e la Tripolitania, mentre abbondano in Sicilia. Questo gruppo di forme si estende in Algeria sino alla provincia di Costantina. Più in là, nella provincia di Oran, è rimpiazzato da altro gruppo a scultura ruvida e colorazione mista. Gli antichi scrittori Siciliani consideravano tutte le forme globose di Sicilia come *H. variabilis* e le forme piane ad ombelico largo come *H. cespitum*. Ora sembra quasi accertato che l'*H. variabilis* non viva in Sicilia e che l'*H. cespitum* appartenga ai Pirenei, alle Alpi Maritime ed alle coste della Liguria. Negli Appennini è sostituita dall'*H. introducta*.

Le Xerophile sono state già separate in varii gruppi, che hanno ricevuto i nomi di *Heliomanes, Striatella, Helicopsis, Jacosta, Disculus, Ochthephila, Xeroleuca, Helicella, Turricula, Cochlicella*. Tranne uno o due, la più parte di questi nomi mi sembrano insufficienti, scorretti e poco appropriati. Il nome di *Xerophila* è ora generalmente impiegato per esprimere la famiglia.

Ora, il più brevemente possibile, traccerò una nomenclatura uniforme che ha i suoi vantaggi e che credo necessaria. Nel comporre questi gruppi sono stato guidato più di tutto dalla loro distribuzione geografica.

Xeroleuca, Kob. — Gruppo di specie del Marocco a scultura pustulosa caratteristica; colorazione come nelle *Leucochroae* della sezione *cariosula*; ombelico crateriforme. Esempio: *H. Turcica, Mograbina*, ecc.

Xerofalsa, Monts. — Gruppo di specie Tunisine, depresse da un lato, a segni di accrescimento verrucosi; ombelico infundibuliforme con l'orlo molto rialzato. Esempio: *H. idia, Enica, Zougitana*.

Xerosecta, Monts. — Una sola specie delle coste meridionali della Francia, a superficie spianata, carenata, a base convessa che vista di profilo sembra divisa in metà. Esempio: *H. explanata*.

Xeroplana, Monts. — Gruppo Tunisino a specie nummuliformi, a ca-

rena tagliente, a colorazione sbiadita e di sostanza quasi cornea; ombelico patulo. Esempio : *H. Doumeti, depressula.*

Xeroamanda, Monts. (= *Helicopsis*, Fitz. pars) — Specie di Algeria, Tunisia e Sicilia, carenate, a striatura ruvida ed interrotta alla periferie; colorazione mista di punti e macchiette, fascie nella parte inferiore; regione ombelicale pubescente; ombelico mediocre. Esempio : *H. amanda, Usticensis.*

Xeromoesta, Monts. — Bel gruppo di specie Kabyliane, Algerine, Tunisine e Siciliane, a contestura tenue, superficie ornata di sottilissime strie di accrescimento continue; colorazione bianco-calce ad ornamenti neri in diversi sistemi secondo le specie; ombelico ristretto. Esempio : *H. moesta, Kabyliana, dormiens*, ecc. ecc. Anche in Sardegna : *H. Dorhni.* Varie specie indescritte in Sicilia.

Xeroclausa, Monts. — Una sola specie di Sicilia e di Malta. — Rugosità interrotte ; colorazione ondata (mai a fascie) roseo-cerulea nei freschi esemplari, riproducendo i colori anche dell'apertura della *H. Nicæensis;* ombelico quasi chiuso. Esempio : *H. Meda.*

Xerolena, Monts. (= *Striatella*, West. 1876, pars, non Brot 1870-71 genere di *Melanidæ*). — Gruppo di specie di cui è coperta la Sicilia, striate o rugose, qualche volta subcarenate, a colorazione uniforme, o macchiate, o fasciate secondo le località; ombelico piuttosto largo. Vivono nella « *fauna hortensis* » e nella « *fauna viarum* » così ben definite da Locard, come pure negli oliveti e nelle montagne. Esempio : *H. virginalis, Hamilcaris, Ingoi.*

Xerotringa, Monts. (= *Cisalpinana*, Fagot). — Specie echinate ad apertura rotonda, distribuite nella Lombardia, nel Veneto, nel Friuli, Istria ecc. — Esempio : *H. tringa, Phari*, ecc. Altre specie a scultura obsoleta ed apertura meno rinforzata : *H. Parentina* (Istria), *meridionalis* (Dalmazia), *substriata* (Crimea).

Xeroampulla, Monts. (= *Heliomanes*, auct. pars). — Terreni vulcanici del Napoletano e della Sicilia, Lipari e Peloro. Specie subglobose, turbinate, regolarmente striate; colorazione come nel gruppo precedente; ombelico molto ristretto. Esempio. *H. Aradasii, subprofuga.* Altra specie in Sardegna : *H. pellucens* ed altra nelle coste di Provenza : *H. enhalia.*

Xerofusca, Monts. — Sicilia, Tunisia, Spagna. — Specie maguliformi, fittamente striate, solide, a bocca rotondata; colorazione composta di molte macchie e molte fascie fuse ; ombelico assai profondo. Esempio *H. luctuosa, Benoiti, derelicta* (Sicilia); *Mendranoi* (Spagna); *Mitidsana* (Tunisia).

Xerovaga, Monts. — Gruppo di cui è coperto l'Inghilterra, la Francia,

coste del Portogallo, Andalusia, ecc. — Scultura rilevata sottilissima e fitta; colorazione per lo più pallida ; ombelico virguliforme. Esempio : *H. caperata* (Inghilterra); *Heripensis* (Francia); *Gigaxii* (Alpi); *Andalusica* (Andalusia).

Xeroalbina, Monts. (= *Candidula*, Kob. pars) — Francia, Svizzera, Alpi. — Piccole specie relativamente solide ed ombelicate. Esempio : *H. candidula, unifasciata, gratiosa; striata* (Germania).

Xeromicra, Monts. (= *Candidula*, pars) — Piccola specie estremamente diffusa nelle regioni marittime Europee dal 35 al 45 grado di latitudine. Pochi giri a sotura immersa ; colorazione puntata nei primi anfratti, poi a fascie pellucide; ombelico profondo. Esempio : *H. apicina.* Altre piccole forme in Algeria.

Xerotricha, Monts. — La stessa distribuzione. — Specie piccole, ispide a rugosità interrotte e colorazione screziata. Esempio : *H. conspurcata*, fida compagna dell'*H. apicina.* Varie altre forme in Sicilia, Sardegna, Spagna ecc.

Xerocodia, Monts. — Specie a strie lamellose, oblique. Esempio : *H. codia* (Portogallo), *Monteserratica* (Spagna), *Penchinati* (Baleari), *Barneana* (Algeria).

Xeroplexa, Monts. (= *Helicopsis*, pars). — Specie carenate, depresse, a strie taglienti; apertura patulescente; ombelico patulo. Esempio : *H. Setubalensis* (Portogallo); *Nyelli, Coronadoi* (Baleari, Spagna).

Xerotropis, Monts. (= *Jacosta*, M. T. pars). — Specie depresse a forti rugosità interrotte da un orlo carenale. Esempio : *H. Gargottæ* (Sicilia), *Jolyi* (Algeria), *Prietoi* (Baleari), *Ledereri* (Jaffa); *Milaschewischi* (Crimea), *Spratti* (Malta).

Xerocrassa, Monts. — Una specie a « test » molto solido, riferita al genere *Euparypha.* Esempio : *H. Seetzeni* (Palestina).

Xerolauta, Monts. (= *Heliomanes*, Fèr. pars) — Francia, Inghilterra, Portogallo. — Specie liscie, globose, biancastre a fascie melanose trasparenti; ombelico ristretto. Esempio : *H. virgata, variabilis, lauta*, ecc.

Xerolincta, Monts. (= *Heliomanes*, pars) — Tunisia, Tripolitania, Algeria, Sicilia. — Specie cespitiformi, liscie, solide e dure, di un bianco eclatante ad ombelico largo. Esempio : *H. arenarum, astata; euetha* ecc.

Xerolæta, Monts. (= *Heliomanes*, pars) — Specie tozze (*retusæ*), turbinate, a ricca colorazione a fascie, oppure ondate, o candide; ombelico ristretto. Esempio : *H. Ægusæ* (Favignana), *tuta* (Sardegna e Sicilia); *edulis, variata, rufolabris*, (Sicilia).

Xerovaria, Monts.—Veneto, coste d'Istria. — Specie marittime a « test » molto tenue, globose, colorazione spesso indecisa. Esempio : *H. Tergestina, Stroniana* (Istria), *lineata*, (Chioggia).

Xerambigua, Monts. — Gruppo intermedio fra il precedente ed il seguente a spira piana ed ombelico largo; « test » tenue. Esempio: *H. Dantei* (Sicilia).

Xerolutea, Monts. — *H. luteata, luteola, Dautezi* tutte di Spagna. *H. melania* (Sicilia). Da considerarsi come sottogruppo.

Xeromagna, Monts. — Pirenei, Alpi Marittime, Liguria, Appennini. — Grandi e belle forme, piane, ad anfratti cilindrici, a « test » tenue, incolori o ornati di fascie, qualche volta interrotte; ombelico grande. Esempio: *H. cespitum, Marioniana, introducta.*

Xerolenta, Monts. (= *Helicella*, Hartm. 1840, non Fèr. 1819). — Grande distribuzione: Ungheria, Austria, Tirolo, Dalmazia, Bulgaria, Grecia, Crimea, Caucaso, Armenia ecc. Specie piane a giri sciolti *(laxis)*, cilindrici; bianche a fascie interrotte o continue; ombelico larghissimo. Esempio: *H. obvia* Austria, Tirolo, ecc. (1); *Derbentina* (Oriente), ecc.

Altro sottogruppo di Grecia distinto di Westerlund col nome di *Pseudoxerophila*, vocabolo più che sesquipedale, poi abbandonato, per le specie che mostrano una scultura spirale, interrotta e poco visibile. Esempio: *H. bathytera* (Grecia).

Ed infine altro sottogruppo (=*Ammonisiana*, Fagot.) eminentemente Italiano, che passa in Istria e coste Dalmate, in cui le strie di accrescimento sono così fitte e sottili da formare fra essi delle iridiscenze; colorazione a chiazze, o a fascie, o interamente bianche. Esempio. *H. ammonis* e altre specie Italiane indescritte.

Xerolaxa, Monts. (=*Helicella*, pars) — Inghilterra, Germania, Francia, Pirenei. — Specie ancora più piane e ad ombelico più largo, a giri cilindrici; apertura patulescente. Esempio: *H. ericetorum, Pamplonensis.*

Xerofriga, Monts. — Una specie delle regioni fredde ed umide dei Pirenei, diafana, cornea; apertura patulescente. Esempio: *H. nubigena.*

Xerogyra, Monts. (=*Spadana*, Fag.) — Specie Abbruzzesi e dell'Umbria a molti giri, convesse. — Esempio: *H. Spadæ, bathyomphala.*

Xerocincta, Monts. — Francia meridionale, Algeria, Italia, Sicilia — Esempio: *H. neglecta.*

Xeropicta, Monts. — Coste del Mar Nero e del Mar Caspio. — Specie a contestura tenue e fragile; ombelico ristretto. Esempio: *H. Krynickii.*

Xerobulla, Monts. — Francia nel dipartimento di Vaucluse. — È un

(1) L'*H. obvia* è stata recentemente scoperta da me a Ragatz — S. Gallen, al largo in un sol punto forse introdotta dal commercio. La stessa varietà ad Innsbruck ed in Baviera.

gruppo di forme, forse resto di una fauna antica, globose, scolorate ma con regolarissimi e rilevati numerosi segni di accrescimento; peristoma poco rinforzato; ombelico ristretto. Esempio: *H. Bollenensis, Robiniana, Perroudiana.* Altre specie indescritte alle isole Tremiti (Adriatico).

Xeromunda, Monts. — Grecia e Siria. — Specie pilluliformi, solide, incolori, senza strie; ombelico quasi ricoperto dall'espansione del labbro. Esempio: *H. turbinata, Candiota.*

Xerocauta, Monts. — Grecia — Specie del gruppo dell' *H. Cretica, cauta*, ecc. Egitto?

Xerovera, Monts. — Algeria nella provincia d' Oran una infinità di specie da dividersi in due sottogruppi, uno ad ombelico quasi chiuso — *H. subrostrata, lacertarum, Mauritanica* e l' altro ad ombelico aperto: *H. Oranensis, cyclostoma, sphærita.* La scultura è sempre ruvida, la colorazione mista. La *Xeroveræ* si estendono a Malta: *H. Caruanæ, Galloi* e a Lampedusa: *H. metabola, rusticana, fraudulenta.*

Xerolissa, Monts. — Gruppo Algerino dell'*H. acompsia, acompsiella* ecc. Vive nelle medesime condizioni fisiche ed ha la stessa distribuzione della *Xerovera.* Si stacca però completamente per la superficie liscia invece di ruvida.

Xeroclivia, Monts. (= *Turricula*, Beck 1837, non Klein 1756, adottato nella famiglia *Pleurotomidæ*). — Specie piramidate comuni a tutta l'Algeria, Italia, Francia meridionale, Coste d' Istria, Grecia, sino al Mar Nero. Esempio: *H. pyramidata* ecc. ecc. Altro sottogruppo in Grecia: *H. mesostena, psyloritana.*

Xeronexa, Monts. — Le specie di questo gruppo hanno la base piana ed angolata e mostrano degli accrescimenti cospicui che le rendono ruvide; ombelico assai ristretto. Esempio: *H. Cumiæ, calcarata.* — Lampedusa, Malta.

Xerocochlea, Monts. — Specie a forma di *Trochus* della sezione *Zizyphinus*, a forti e regolari rugosità con orlo subsoturale; base piana; ombelico quasi chiuso. Esempio: *H. Caroni, elata* ecc.

Xeroptyca, Monts. — Gruppo dell' *H. ptycodia* a « test » di *Leucochroa.* Palestina.

Xeroacuta, Monts. — Il genere *Coclhicella*, Risso si applica incontrastabilmente a questo gruppo, ma propongo *Xeroacuta* per uniformità. Esempio: *H. acuta, ventrosa* ecc. — Europa.

48. *H. (Helicogena) aspersa*, Müll.

Var. *putris*, Monts. (= *? minor*, auct.) — Esemplari piccoli e tenui (mm. 23) spesso scrostati, dell'usuale colorito. Ustica (Riggio, Adami), Pantelleria (Ross).

La stessa forma così piccola e tenue e dal medesimo colorito nelle coste del Portogallo ad Algarve (Kobelt) e alle Azzorre (Mousson).

Var. *eutecta,* Monts. — Bellissima ed elegante forma piuttosto rotonda, meno conica che in tutte le altre località, di una grandezza media (mm. 30), tenue, a scultura leggermente increspata; colorazione chiara o unifasciata, a fascia continua o interrotta; orlo dell'apertura tenue.

Lampedusa (Issel, Adami), Pantelleria (Ross).

Var. *insolida,* Monts. — Forma grande, tenue, poco obliqua, ad apertura ampia e rotonda, a colorazione uniforme fulva o flava, uni o bifasciata, a fascie non ben delimitate più scure, che simulano quelle dell'*H. pomatia;* orlo peristomale ben definito, non rivoltato. Animale snello, elegante di un verde che tira nel ceruleo.

Favignana ?; comprata al mercato di Trapani come del monte S. Giuliano e di Favignana.

49. *H. aperta,* Born.

Lipari, la forma ovvia.

Ustica, un esemplare spesso a bocca circolare che confronta coll'*H. Calariensis,* Bourg., di Sardegna, avuta dal Dr. Hagenmüller. Non so se questa forma corrisponda con la var. *Kalaritana* di Villa.

Lampedusa, esemplari della forma ordinaria, tenui verdi ad apertura angolata.

L'*H. Koraegaelia,* Bourg. d'Algeria, è una forma intermedia ad apertura ampia.

Esemplari sino a 40 mill. nella loro maggior larghezza, si trovano raramente nelle alture di Montepellegrino.

Esemplari albini presi con l' epidermide intatto e l'animale ed altri verdi con una fascia bianca, si trovano raramente assieme alla forma tipica o edule.

Le monstr. *contraria* e monstr. *soluta* in forma di corno di abbondanza, contano fra le nostre rarità.

50. *Buliminus (Mastus) pupa,* Brug.

Var. *regularis,* Monts. — Favignana. — Esemplari grossi e solidi.

Var. *Usticensis,* Monts. — Ustica — Piccola, condriforme, costulata ad apice acuto.

Var. *ovoidea-minor,* Monts. — Lipari. — Anche dei terreni vulcanici dell'Etna.

Questa specie presenta in Sicilia una infinità di varietà di forma e anche di colorito.

In Grecia ha una maggior fissità di caratteri.

La Tunisia ha la varietà ad apice mammillato e le forme allungati *(B. Tunetanus),* che pure vivono in Sicilia.

51. *B. Lopadusæ,* Monts.

Isola di Lampedusa — Vicino al *B. carneolus* di Costantinopoli. Forma subulata a labbro bianco, tagliente, ben rivoltato a base non rotondata. Si può anche riguardare come varietà del precedente.

52. *Ferussacia folliculus,* Gron.

Var. *elongata,* Monts. — Favignana — Comune; di un bel biondo ardente e a forma allungata.

53. *F. (Pseudazeca) lamellifera,* Morelet

Ben. Ill. Sist. 1857, t. V, f. 29 (Lipari).

Non più ritrovata.

54. *Azeca Emiliana*, Ben.

Ill. Sist. 1857, t. V. f. 29 (Favignana).

Specie rara vicina all'*A. cylindracea* di Calcara. Ho il tipo di Benoit.

55. *A. incerta,* Ben.

Ill. Sist. 1857, t. V, f. 31 (Lipari).

Non più ritrovata. Ricevuta da Benoit.

56. *Cæcilianella Maretima,* Ben.

Nuovo Catal. Messina 1882, p. 91. (Maretimo).

Non conosciuta.

57. *Rumina decollata,* L.

Var. *cylindrica,* Monts. — Lampedusa (Adami) — Forma cilindrica, allungata (alta mm. 30, larga 10); 4 a 5 anfratti; biancastra.

Var. *pellucida,* Monts. — Isola d'Ustica. — Pellucida, fulva, corta, conica; 4 anfratti.

Var. *solida,* Monts. — Lipari. — Solida ed opaca; scultura fortemente increspata; 5 anfratti; dimensione ordinaria.

Var. *cruda,* Monts. — Favignana. Forma usuale, solida, cornea.

58. *Pupa (Torquilla) subulata,* Bivona fil.

Prima memoria di Malacologia per servire alla fauna Siciliana in Effem. scient. e letter. per la Sicilia, Gennaro 1840, p. 86, N. 6, f. 7 (Sponde del fiume Oreto presso Palermo).

Gli esemplari trovati da Adami a Lampedusa, corrispondono esattamente alla descrizione e figura e confrontano esattamente con gli esemplari della località citata da Bivona. Il Dr. Westerlund, a cui l'ho comunicata, pensa (in litt.), che sia una nuova specie che propone chiamare *T. Lopedusae.* Io son persuaso che la *T. granum* riportata come Siciliana da varii autori, debbasi riferire a questa specie, come anche quella mediocremente figurata da Benoit — Ill. Sist. t. V. f. 34.

59. *P. (Torquilla) rupestris,* Drap.

Maretimo (Benoit.)

60. *Clausilia (Siciliaria) Adelinæ*, (Ben.) auct.

= *C. Adelina*, Ben. — Ill. Sist. 1858, t. IV, f. IV, f. 16 (Favignana ecc.).

Favignana ed altre Egadi. Anche di Trapani, Mazzara ecc., il tipo e la var. *albina*.

Var. ex forma: *subsolida*, Monts. — Più solida e più fortemente striata. Delle isole Egadi.

Tipo e varietà sono generalmente riguardate come appartenenti alla *C. Calcaræ*, Ph., delle montagne di S. Ciro presso Palermo. La *C. Brugnoneana*, Pini, 1884, da esemplari determinati dall'autore, è indubbiamente la stessa. Recentemente, 1892, il Dr. Westerlund, ha pubblicato a mia insaputa da esemplari comunicatigli, una nuova forma, che chiama: *nodosa*. Differisce per la spessezza del « test » e dal peristoma. Si trova soltanto alla Bagheria presso Palermo.

61. *C. (Siciliaria) confinata*, (Ben.) auct.

Nome scorticato in *scarificata* e *sacrificata*.

Soltanto all'isola di Maretimo, scarsa e spesso decollata.

62. *C. (Papillifera) familiaris*, Monts. mss. (1).

Il tipo di questa forma è abbondante a Palermo, tanto in città che nelle campagne e nei monti vicini.

---

(1) Il vocabolo *familiaris* è stato usato da Westerlund per indicare una varietà della *C. blanda* di Dalmazia.

La *C. familiaris*, Monts., sostituisce in Sicilia la *C. bidens*, L. = *papillaris*, Müll. = *virgata*, Jan, ch'è diffusa nel continente Italiano, tanto nelle pianure e nelle montagne, quanto nelle coste Adriatiche e Mediterranee. Gray la chiamò: *C. Mediterranea* (sic!). Possiede una estesissima distribuzione dalle Calabrie al Napoletano, Romagne, Umbria, Toscana, Veneto, rimonta sino al Friuli, discende poi nelle coste d'Istria, nella Dalmazia, in Grecia sino a Costantinopoli. Nella mia coll. l'ho più di 50 località. Si distingue facilmente per la sua superficie piuttosto lucida, anfratti cochleaeformi e pel peristoma non sempre completo e staccato.

La *C. familiaris* è sparsa nella parte occidentale della Sicilia.

Nella parte meridionale diviene la *C. affinis*, Ph. (= *virgata*. auct. non Jan); passa in Tunisia (*C. Punica*, Bourg.); nelle isole Baleari ed in Catalogna (*C. Catalonica*, Fagot); in Sardegna (*C. sulcitana*, Géné) e nelle coste di Provenza (*C. herculea*, Bourg.). In Sicilia assume più di 30 forme alcune riguardate come specifiche. Abbiamo la *C. Agrigentina*, Bourg. (Girgenti); la *C. lanceolata*, Bourg. (Sciacca); la *C. Mamertina*, Ben. (Messina, Taormina); la *C. brevissima*, Ben. (Lentini); la *C. circinata*, Paul. (Siragusa); ecc. ecc., senza contare le infinite transizioni e le forme anche più spiccate come: *C. arguticosta* e *C. fusticulus*, Monts., due forme vicine e dello stesso gruppo della *C. rudicosta*, Boettg., anche Siciliana. Vi sono poi forme intieramente liscie e lucide: *C. bulimosa*, Monts. di Nicosia, che hanno forme analoghe in altri punti. Le due belle *C. transitans* e *De Burghiæ*, Paul., si rinvengono in Calabria e non in Sicilia. Ho più di 150 tubi di *Clausiliæ* di questi gruppi.

Var. *peculiaris*, Monts. — Differisce per essere più grossa, più solida e dolioliforme. — Favignana, abbondante.

Var. *capillaris*, Monts. — A strie capillari, cornea con leggiero indizio di papille. — Favignana, assieme alla *peculiaris*.

Var. *aliena*, Monts. — Corta a strie fitte e sottili. Delle lave vulcaniche di Lipari e delle pendici dell'Etna. Forse anche d'Ustica, come *C. papillaris* (Calcara).

Var. *Ægusina*, Monts. mss.

Isole Egadi assieme alla *peculiaris*, abbondante.

Encaustica, cinereo-cerulea, snella, piuttosto piccola, apertura compressa ai lati, internamente rossastra, coste spaziose con screziature spirali visibili.

63. *C. (Lopadusaria) Lopadusæ*, Calc.

= *C. Lopadusæ*, Calc. — Cat. moll. terr. e fluv. Sic. 3 agosto, Palermo 1846, un sol foglio.

= *C. Lopadusæ*, Calc. — Descriz. isola Lampedusa, Palermo 1847, p. 37, figurata nella tavola topografica dell'isola, assieme alla *Helix Cumiæ* e ad una specie di *Stapelia*.

Soltanto a Lampedusa, abbondante, assieme alla:

Var. *solidula*, Monts.

Più piccola e più solida, lamelle meno argute, più pallida, non *cinereo-rufescente* come il tipo (= ? var. *pallidescens*, Ziegl.).

Il nome di *Lopadusæ* è stato cambiato dai naturalisti di Germania in *Lopedusæ* e *Lampedusæ*. L'isola di Lampedusa era dai Romani, secondo Strabone, chiamata *Lopadusa* e dai Greci Λοπαδουζζα che vale: banco d'ostriche. *Lopas*, vocabolo Greco, fu usato anche dai Latini in questo senso — *Echinos, lopadas, ostreas captamus* (Rudens).

64. *C. (Lopadusaria) nodulosa*, Monts.

Isolata all'isoletta di Lampione (Giglioli, Paulucci).

Conchiglia solida, *striata* quasi obliquamente (nella *C. Lopadusæ* le coste sono perpendicolari ed esattamente lamellate); apertura a bordi ben rivoltati, porcellaniosi; colorazione bianchiccia; anfratti cochleaeformi, apice più ottuso. Dimenzione quasi la stessa.

Queste due specie formano gruppe a parte, per come è stato già indicato da Boettger. Credo dover suggerire il nome di *Lopadusaria* per antitesi con *Siciliaria*.

Nessun'altra *Clausilia* è conosciuta di queste isole.

Non è fuor di proposito annoverare le specie Maltesi.

a) C. oscitans, Charp. = *intrusa*, Parr.

Var. *doliolina*, Monts. — Corpulenta.

Var. *torcula*, Monts. — Con gli anfratti a vite da torchio.

Var. *densa*, Monts. — A lamelle numerose e fitte.

Var. *distans*, Monts. — A lamelle poco numerose.

b) C. scabrida, Monts. in sched. 1881 = *oscitans*, var. *pseudosyracusana*, Caruana *fide* Boettg. Differisce della *Syracusana*, Ph. = *macrostoma*, Cantr. e sue varietà, solo di Sicilia, pel maggior numero di lamelle le quali appariscono *cristate*. La forma generale è diversa essendo più grossa verso il centro *(plagiostoma)* e più acuta alla punta.

c) C. Mamotica, Gulia.

d) C. scalaris, Pfeiff. = *Delicatae*, Gulia.

Queste specie assieme alla *Syracusana*, formano un bel gruppo distinto pel modo delle lamelle e per la colorazione, non che pel labbro tenue e la larga camera dell'apertura, che chiamerei : *Lamellifera* per antitesi con *Papillifera*, da non confondere con *Laminifera*, Boettg.

e) C. (Lopadusaria ?) imitatrix, Boettg.

Imtahcele, Malta (Boettger). Folfa, Folfona, Filfola, parola Araba, che significa : isola del *pepe*, isoletta che giace nella parte meridionale di Malta (Giglioli). Credo sia il solo punto dove viva questa specie.

f) C. (Papillifera) circinata, Paul.

Vicina alla forma tipica di Siracusa.

g) C. (Papillifera) Melitensis, Monts. mss.

Malta (Gulia, Caruana); nuova forma ad anfratti lisci, senza coste ne strie, del colore quasi della *C. cinerea;* papille rade ben marcate ; camera dell'apertura spaziosa.

h) C. (Albinaria) De Gregorii, Platania. — Bull. Malac. Italiano 1887, p. 87 (Naxarro nell'isola di Malta).

Credo che l'habitat non sia ben fondato. Le *Albinariae* non vivono che in Grecia e nell'Arcipelago.

La *C. De Gregorii* (ex typo !) è uguale alla *C. coerulea* di Syra.

65. *Cyclostoma sulcatum*, Drap.

La forma di Favignana è piuttosto piccola ma di un bel rosso ardente ed equisulcata. Differisce dalla forma tipica delle coste di Provenza e della Sardegna ch'è meno solcata. La forma Siciliana a colorito rosso e fasciata, è anche diversa di quella d'Algeria.

Altre specie in Sicilia e Malta.

66. *Pomatias Paladhilianus*, S. Simon.

Ben. Ill. Sist. 1857, t. VI, f. 27 (Maretimo e Favignana).

Ritrovata assieme alla seguente.

67. *P. Pirajancæa*, Ben.

Ill. Sist. 1857, t. VI, f. 26 (Favignana).

Nessuna specie d'acqua dolce.

SUPPLEMENTO

Pag. 6, n. 10. — *Hyalinia (Ægopsina) Alleryi*, var. *oriunda*. — La var. *trochoides*, Paul. — Journ. Conchyl. 1879, p. 14, quantunque un poco trochiforme non arriva mai ad essere così conica, nè così spessa ed opaca; le linee spirali vi sono meno marcate.

Pag. 7, n. 11. — *Leucochroa Sicula*. — Numerose tribù di recente incontrate nelle pendici del Monte Erice, a Marsala, a Mazzara ed a Selinunte, mi confermano nell'idea che la forma Siciliana non sia la *candidissima*. Gassies — Journ. Conchyl. 1866, p. 37, accenna ad esemplari di Sicilia intermedii fra la *Bætica* e la *candidissima*, ciò che può darsi. I miei esemplari di *Bætica* di varie località di Spagna sono più globosi e più ruvidi. Preferisco nominare *Sicula* la razza Siciliana. Philippi dice (II, p. 104) «*Unice prope Panormum legi*»; ma in realtà è abbondantissima in tutta la provincia di Palermo ed in tutta la metà occidentale dell'isola. Adami incontrò a Sciacca una var. rufescente o carnea, ch'è il solo esempio di una *Leucochroa* che sia colorita, che chiamo : var. *carnea*. — A Palermo si trova una var. *faux-rufa*.

Pag. 13, *i*) — *Helix (Iberus) strigatus*, var. *Sicula*. — Esemplari ricevuti durante il corso di questa pubblicazione d'*I. Tiriolensis* di Monte Tiriolo in Calabria, per la gentilezza del Sig. C. Praus di Napoli, comparati coi tipi di Benoit e di Adami, congiungono inevitabilmente questa forma confinata nell'estrema punta d'Italia ed in un sol punto di Sicilia che guarda la Calabria. Se si riguarda come specifica può chiamarsi : *I. Siculus*, ch'è anteriore a *Tiriolensis*, senza timore di confonderlo con l'*I. Sicanus* di altro gruppo. *Siculus* e *Sicanus* hanno un diverso significato. I Sicani furono dei guerrieri condotti da Sparta con Re Sicano prima della guerra di Troja. I Siculi furono detti gli abitanti della Sicilia.

Pag. 11. — *H. (Iberus) muralis*. — Si debbono aggiungere le quattro seguenti varietà.

Var. *subcarinata*, Monts. — Piccola, depressa, subcarenata, *argute* rugosa. — Fuori le mura della città nel tempio della Madonna di Trapani.

Var. *superba*, Monts. — La più grande di tutte le forme d'*I. muralis*, diam. mill. 20, e la più riccamente colorita a screziature e macchie melanose *(atropicta)*. Questa forma è l'esagerazione della var. *picta* in quanto alla colorazione e della var. *costulata* in quanto alla forma. —

Nelle mura Fenicie e nelle rovine del tempio di Giove a Selinunte (1).

Var. *præsolida*, Monts. — Molto solida, grande, depressa, anfratti convessi e sotura profonda; colorazione sbiadita. — Castelvetrano (Palumbo).

Var. *subangulata*, Monts. — Monte S. Giuliano, Trapani.

Sorprenderá forse la valanga di nuovi nomi da me proposti per designare i gruppi delle Xerophile, mentre che un semplice segno basterebbe, come usano nei loro trattati, i maestri della scienza. Bourguignat preferisce prendere uno dei nomi della specie che presenta un insieme di caratteri e vi aggiunge la desinenza *iana* p. es. *corvusiana* per indicare il gruppo della *Limnæa corvus* e così di seguito. Questo metodo che ha grandi vantaggi, implica la composizione di nomi alle volte troppo lunghi (sesquipedali) e difficili a pronunziarsi. Ammettiamo che l'*Helix (Iberus) Caltabellottensis*, Monts., fosse testa di gruppo, aggiungendovi la desinenza *iana*, diverrebbe *Caltabellottensisiana*, ciò che avrebbe fatto dire a Linnè ch'è una parola disgustosa (2).

Io ho voluto andare a fondo proponendo dei veri vocaboli che hanno un significato (abborro dalle voci senza radice), composti di due a tre sillabe, un qualificativo dettato dal carattere più saliente della specie madre del gruppo, aggiunto prima o dopo al nome generico troncato o sincopato, tanto da rammentarlo e che dia una certa uniformità. Spesso però è facile cadere nel barbarismo, ciò ch'è condannato.

Temo pure che la critica si scagli contro la quantità dei miei *Iberus* (3).

---

(1) A Selinunte manca l'*I. Selinuntinus* che si rinviene « Ad Thermas Selinuntinas (Sciacca). » Ph. I, p. 136. L'*I. Erycinus* (Jan) Ph. (= *H. scabriuscula*, auct.) n'è perfettamente distinto. Conviene adottare il nome di *Erycinus*, ch'è appoggiato da una buona figura (Ph. I, t. VIII, f. 4,) mentre il nome di *scabriuscula* si applica a molte forme confuse e indescritte.

(2) *Nomina generica, sesquipedalia, enunciatu difficilia vel nauseabunda, fugienda sunt* (Lin).

(3) L'*Iberus*, voce latina che significa *Spagnuolo*, fu stabilito da Montfort sull'*Helix Gualteriana* di Spagna. Questa specie, per come l'attesta Bourguignat, con una veduta propria della sua istruzione, ha grandi rapporti con l'*Euparypha*. Egli suggerisce la scala delle specie che insensibilmente conducono a questa riunione (ved. Servain, Mol. Esp. et Port. p. 113). Westerlund, senza bisogno, vi sostituí il nome di *Euiberus*. Le nostre specie appartengono ad altra suddivisione che chiamo: *Transiberus*.

Murella, Pfeiffer, contiene specie discrepanti di questo gruppo grandioso, che prende

Non li ho nominati tutti, ma ve ne sono ancora molti da proporre! Confesso che non sono Pfeifferiano. Giudico la specie da un altro punto di vista. Ogni autore ha la sua misura, che ha rapporto col materiale di cui dispone ed è perfettamente libero di stabilire nei suoi scritti, quale crede che sia la distanza che passa fra una specie e l'altra. Nessuno può vantarsi di conoscerla o di precisare quale ne sia il principio e la fine. Certamente la specie esiste ma ci sfugge e sovente i più sperimentati naturalisti inciampano nell'errore. Regna una grande confusione fra il tipo storico di una specie ed il tipo naturale o il suo centro di creazione. È indubitato però che ogni forma debba portare, assieme alla località in cui vive, un simbolo di distinzione. Specie, varietà, forma, o qualunque altra espressione non ha importanza. Questa è la riforma della nuova scuola, che fa onore alla penetrazione dei moderni scrittori. Essi hanno, per necessità, rinunziato alla idea della grande specie Linneana.

Gennaro 1892.

---

origine negli Appennini, sviluppandosi nelle Calabrie con proporzioni sempre crescenti in Sicilia nelle Madonie

« *Quo mons Sicania non surgit ditior umbra*

« che costituiscono i Monti Nebrodi, biforcandosi al Sud col Monte S. Calogero a Sciacca « e prolungandosi sino al Monte S. Giuliano o Erice, che n'è l'ultima cresta » (*Elogio di Pietro Calcara* per Federico Lancia in *Atti Acc.* Palermo 1854).

Nel sotto genere *Murella* vanno pure comprese le specie del gruppo dell'*H. serpentina*, le quali sono più Macularie che Iberi per la loro sostanza e colorazione. Questo gruppo insulare di Corsica e Sardegna, s'irradia nelle coste Toscane e di Provenza ed ha maggior relazione con le Macularie delle Baleari e della Spagna che con gl'Iberi Italiani, che sono precisamente i miei *Transiberus*.